



## CONFERENZA PROVINCIALE SULLA SICUREZZA E SALUTE NEI LUOGHI DI LAVORO 2010

PISTOIA- VILLA CAPPUGI 11 MAGGIO ORE 9,30 – 18,00

### COMUNICAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO LAVORO DELLA PROVINCIA DI PISTOIA MAURO GORI

#### INTRODUZIONE – Finalità della Conferenza

Vorrei premettere, per doverosa precisazione che mi è stata richiesta, che l'odierna Conferenza, si pone in continuità con analoghe iniziative degli anni precedenti **ed, in particolare, in attuazione del punto 1 del Patto Territoriale per la sicurezza e la regolarità del lavoro sottoscritto il 19 marzo 2009.**

Essa ha lo scopo di "restituire" a tutti coloro che sono interessati al tema ed ai cittadini, quanto programmato e realizzato da ciascuno organismo preposto alla prevenzione e vigilanza in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro nell'ambito delle rispettive competenze e responsabilità. L'impegno dell'Amministrazione Provinciale, attraverso l'Assessorato competente ed il Servizio preposto, è stato e rimane quello di svolgere una funzione di raccordo della rete esistente, che ha dato luogo l'anno scorso alla firma del Patto medesimo; quindi un ruolo che sia in grado di **facilitare l'integrazione delle reciproche attività, sia nella fase di programmazione che di gestione, ovviamente per la parte che può essere gestita con scelte di carattere locale.** Del resto la logica dell'integrazione sottende anche l'impegno di ciascuno a svolgere i propri compiti tenendo conto dell'interesse generale del territorio e quindi, come, è già avvenuto in passato, a cercare di razionalizzare le attività al fine di ottenere i migliori risultati; si pongono in questa ottica le attività di **vigilanza**, con le ispezioni congiunte svolte da Inps, Dpl, Inail, Asl negli anni passati e le azioni **di prevenzione**, tramite la formazione realizzate da Asl e Provincia (vedasi, ad esempio, i moduli di formazione alla sicurezza nei contratti di apprendistato). Per il futuro credo che un ulteriore campo di integrazione possa consistere nel cercare di **raccordare le fonti dati e gli archivi informativi** per poter meglio approfondire ed



interpretare i fenomeni che riguardano gli infortuni sul lavoro e quindi prevedere le adeguate misure di contrasto e prevenzione come già emerso nell'ambito dei gruppi tecnici.

Il concetto basilare rimane quello di una concertazione paritaria che porti a decisioni condivise e a nessuna interferenza nei rispettivi campi d'azione, fatta salva la volontà sottoscritta di verificare i possibili ambiti di lavoro comuni.

## **LO SCENARIO – Sintesi**

Il recente rapporto annuale dell'Osservatorio sulla sicurezza ha messo in evidenza che nel 2008 gli **infortuni "denunciati" sono in aumento rispetto ai due anni precedenti (+2,4%)**, mentre quelli **definiti "indennizzati" confermano una tendenza alla diminuzione**, secondo un trend consolidato negli ultimi anni.

Quindi, pur considerando che sono gli infortuni **definiti** quelli a cui facciamo riferimento poichè riguardano tutti gli infortuni denunciati che si concludono con un indennizzo all'infortunato o ai suoi eredi, mentre i casi **denunciati** sono tutti quelli comunicati all'Inail e comportano l'apertura di una pratica che dovrà poi essere valutata se pertinente o meno, è comunque da **non sottovalutare il dato di aumento degli infortuni denunciati in quanto potrebbero tradursi in altrettanti definiti**.

Non entro più di tanto nell'analisi specifica dei fenomeni che riporta il Rapporto provinciale 2009 in quanto sono oggetto di altre comunicazioni, voglio solo accennare che, rispetto ai vari target di lavoratori, **sono in diminuzione gli infortuni che riguardano i giovani lavoratori apprendisti (- 15%)**. Da considerare che in questo ambito sono state svolte azioni formative rivolte alla prevenzione attraverso moduli formativi specifici che hanno evidenziato un buon livello di apprendimento e che in qualche misura hanno certamente influito su tale dato.

Risultano, invece, **in forte aumento quelli riferiti a lavoratori cosiddetti atipici (+40%) e lavoratori stranieri (+14%)**, chiaramente in linea con la crescente precarizzazione del lavoro e con il crescente avviamento di lavoratori immigrati, arrivati ad un quarto del totale degli avviamenti.

I casi di **infortuni mortali sono stati nel 2008 n. 6**, di cui n. 3 in itinere, cioè avvenuti durante il percorso da e per il lavoro.



## LA FORMAZIONE AZIONE FONDAMENTALE PER LA PREVENZIONE

Il 28 aprile scorso è stata la giornata mondiale per la sicurezza sul lavoro che ha avuto notevole risonanza sui media e sulla stampa a tutti i livelli.

Il messaggio del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha sottolineato l'importanza dell'argomento indicando nella **promozione del "buon lavoro" e di una cultura della legalità e della sicurezza le direttrici fondamentali.**

Sono stati presi impegni importanti da parte di Associazioni datoriali, arrivando a dichiarare nell'obiettivo "livello zero" il risultato atteso per i prossimi anni ed un crescente investimento nell'innovazione che aumenti la "sicurezza attiva e passiva del ciclo produttivo", di cui avremo anche testimonianze in questa Conferenza.

Occorre però procedere con ancora maggiore convinzione e speditezza nel perseguire, anche al nostro livello territoriale, gli obiettivi che sono alla base del Patto Territoriale, con riferimento alla concretizzazione di importanti risultati quali la definizione dei criteri per elaborare contratti tipo o, comunque, clausole contrattuali all'interno dei contratti tipo, atte a recepire, in materia di sicurezza, la migliore attuazione del **criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa** e l'approfondimento per l'elaborazione di **indici di congruità**, in modo omogeneo con quanto in via di definizione nelle altre province toscane, con l'obiettivo di prevenire e **contrastare il fenomeno del lavoro sommerso nei cantieri edili degli appalti pubblici.**

Inoltre bisognerà procedere, a mio avviso, alla più celere istituzione degli **Organismi Paritetici** previsti dal nuovo Testo Unico (dlgs n. 81/2008), quali sedi privilegiate per strategie ed azioni specifiche in tema di sicurezza e raccolta di buone prassi, in modo da poterne ricavare un apporto, anche in termini di nuove professionalità, in grado di concretizzare maggiormente gli obiettivi che ci siamo posti.

**La formazione è certamente uno degli strumenti principali per realizzare la prevenzione da rischi di infortunio e malattia professionale sul lavoro.**



A livello territoriale è operante un gruppo tecnico permanente per la formazione alla sicurezza che ha concretizzato molte azioni formative, a partire dai moduli formativi per la sicurezza inseriti nell'ambito dei programmi di formazione complementare dell'apprendistato, non a caso definito "a causa mista", il cui esito in termini di apprendimento, recentemente verificato, ha dato risultati apprezzabili.

Lascio ad altri interventi di menzionare le attività formative rivolti a tecnici di strutture pubbliche e private e lavoratori RIs (Asl); mentre vorrei soffermarmi brevemente su due ambiti che rappresentano un intervento ad ampio raggio per quanto attiene la prevenzione e cioè: il progetto cosiddetto "Sicurezza in cattedra" e la formazione continua dei lavoratori per la sicurezza.

Del primo parlerà diffusamente in un intervento specifico previsto dal programma pomeridiano il Prof. Sauro Garzi e la d.ssa Lidia Bellina con testimonianze nel dibattito.

In sostanza si tratta di introdurre nella scuola secondaria superiore, quindi negli studenti e docenti in primis, il **concetto di rischio e la sua percezione a partire dal proprio ambito di impegno quotidiano** e cioè l'Istituto scolastico, con un progetto finanziato dalla Provincia, sostenuto dall'Istituto "L. da Vinci" di Firenze, che si è aggiudicato un apposito bando della Provincia e realizzato dagli istituti di istruzione secondaria del nostro territorio aderenti all'iniziativa.

Le attività di promozione e divulgazione della cultura della salute e sicurezza sul lavoro sono state particolarmente valorizzate dal **Decreto legislativo n. 81/2008, che all'art. 11** prevede lo sviluppo di azioni da parte di Inail, Regioni e ministero dell'Istruzione ed Università, tramite l'emanazione di bandi e progetti mirati, auspicando al comma 4 anche la *facoltà dei singoli istituti di inserire percorsi formativi interdisciplinari alle diverse materie scolastiche per la formazione alla sicurezza, nell'ambito delle risorse disponibili.*



Il comma 4 cita anche i **percorsi di formazione professionale**, ma nella nostra Provincia, tale casistica è prevista da tempo, al punto da rendere obbligatorio per ciascun progetto a valere sui bandi di evidenza pubblica, uno **specifico e congruo modulo formativo riservato alla sicurezza sul lavoro**, da svolgere non solo in maniera teorica, quanto con tecniche dimostrative e di simulazione sul lavoro.

Per quanto concerne, invece, la formazione continua dei lavoratori, la Provincia gestisce bandi regionali per voucher aziendali con priorità sicurezza sul lavoro, finanziati con risorse Ministeriali in base alla **Legge 236/1993 (formazione continua dei lavoratori)**.

L'ultimo bando del 2010 scaduto l'8 marzo scorso, ha avuto particolare successo, infatti sono pervenute domande da parte di n. **73 aziende** per voucher che riguardano complessivamente n. **363 lavoratori** (ogni azienda può richiedere un voucher per ogni lavoratore che vuole inserire nella formazione), di cui n. 171 uomini e n. 192 donne per un ammontare di risorse pari ad € 702.942, a fronte di un finanziamento oggi disponibile di € 114.215.


Contiamo comunque, come accaduto in passato, di poter utilizzare ulteriori finanziamenti originariamente destinati ad altre Province ma non utilizzati appieno, tramite una redistribuzione dei residui da parte della Regione Toscana.

**Abbiamo motivo di ritenere che il successo di tali iniziative sia dovuto anche al lavoro di sensibilizzazione svolto nel nostro territorio dal tavolo Interistituzionale** coordinato dalla Provincia e dalle sue dirette emanazioni come gruppi di lavoro permanenti e, non ultimo, al Patto Territoriale per la sicurezza e la regolarità del lavoro, più volte citato. La verifica di analoghi bandi svolti in passato ci ha dato dei risultati assolutamente significativi:

- nel 2008 sono stati approvati **n. 12 progetti** che hanno interessato **1.788** lavoratori di aziende dei vari settori produttivi per complessive 2.239 ore di formazione (€ 656.400 circa);
- nel 2009 sono stati approvati **n. 8 progetti** (alcuni tutt'ora in corso), le cui attività comportano n. 858 ore di formazione ed un numero di lavoratori pari a 254 (€ 590.367 circa).



Anche di queste esperienze, forse avremo testimonianze nel dibattito di questo pomeriggio. La Conferenza provinciale, quest'anno ha voluto significare l'importanza della formazione per la prevenzione da infortuni sul lavoro con uno specifico focus di approfondimento deciso dal Tavolo su proposta dell'Asl 3 che ringrazio insieme ai responsabili degli altri Organismi Ministeriali per la fattiva collaborazione, alle parti economiche e sociali, alle scuole ed al dirigente scolastico provinciale ai relatori che ci hanno testimoniato delle positive esperienze svolte e alla Regione Toscana che, puntualmente, ha accolto con il dott. Marco Masi il nostro invito, non mancando ad un appuntamento che consideriamo fondamentale per lo sviluppo di una cultura della sicurezza sul lavoro nel nostro territorio.

  
**Il dirigente del Servizio  
Mauro Gori**